

Maturità 2018

Prima prova Il tema di italiano

Il sondaggio di Skuola.net

Qualcuno ha rischiato grosso
Collegandosi a Internet

Agli occhi degli studenti l'avvio della Maturità 2018 è stato piuttosto abbordabile: il 50% degli intervistati, secondo skuola.net, nel complesso, ha trovato le tracce interessanti e il 28% è riuscito a trovare almeno un argomento che facesse al caso suo; solo il 22% ha

“bocciato” tutti temi inseriti nel plico del Ministero. Il 53% dei maturandi ha addirittura affermato che qualcuna di quelle tracce l'aveva prevista. Dove non è arrivata la preparazione, c'erano i consueti «aiutini» a correre in soccorso del maturando afflitto dal

blocco dello scrittore. Ben 1 su 4 confessa di aver copiato: il 13% grazie ai cari e vecchi foglietti, il 12% sfruttando le nuove tecnologie (Internet su tutte). Il 7%, invece, dice di aver ricevuto una mano dai vicini di banco. L'ansia in alcuni casi ha giocato un brutto scherzo:

un terzo del campione (33%) pensa di aver fatto qualche errore di distrazione a causa dell'agitazione; il 12% era così terrorizzato da non ricordare più nulla di quanto studiato. Solo il 55% non ha accusato per niente la tensione dell'esame.

Come è andata? «Spero bene» Ragazzi prudenti

Ciceri e Volta. Cauta soddisfazione per gli argomenti
Al Classico si sono buttati in tanti sul saggio letterario

ANDREA QUADRONI

«Com'è andata? Spero bene». Lo dicono a bassa voce, perché fino a quando non escono i risultati ogni parola spesa è figlia di una sensazione. Ma ieri, in generale, c'era una cauta soddisfazione da parte dei maturandi comaschi per le tracce uscite del primo scritto. Una partenza della maturità, quindi, in teoria non complicata o non troppo in salita.

Le prime a uscire della Ciceri sono state **Alice Zanon** e **Cecilia Zaffini**. All'angolo fra via Carducci e via Giovio, commentano la prova appena sostenuta: «Ho scelto il tema di ordine generale - spiega la prima - in cui si parlava del principio dell'uguaglianza formale e sostanziale contenuto nella Costituzione. Nello sviluppo, ho citato anche Marx e il suo concetto di disuguaglianza». «Io - aggiunge Cecilia - ho deciso di concentrarmi sull'analisi brano estratto da Il giardino dei Finzi-Contini di Giorgio Bassani. Perché? A scuola mi sono sempre cimentata con soddisfazione su esercizi di questo tipo. A dirla tutta, mi sembrava pure il più abborda-

bile». **Asha Fusi**, stessa scuola ma indirizzo musicale, ha concentrato le sue energie sul saggio socio economico, focalizzato sulla creatività come dote d'immaginare e come risultato di talento e caso, con due articoli tratti dalla sezione letteraria dei quotidiani. «Ho parlato di metodo e immaginazione portando l'esempio di alcuni autori - sottolinea. Rispetto agli altri anni, le tracce mi sembravano belle e fattibili». La sua compagna **Chiara Sgualivato** aggiunge: «Ho deciso di lavorare sull'ambito artistico letterario trattando il tema della solitudine. Ho cominciato con due citazioni e visioni opposte di Petrarca e Pirandello. Ho trattato le varie arti, inserendo an-

che il compositore Schubert. Soddisfatta? «Ni». Di solito, quando penso d'aver fatto un buon tema prendo voti bassi e viceversa. In questo caso non saprei dire. Per la seconda prova sono tranquillo, è la terza a preoccuparmi».

Soddisfatta **Rebecca Turcati**: «Sono partita con il tema di ordine generale per poi ripiegare su quello socio economico. Com'è andata? Sono tranquillo, non avevo troppa ansia». **Vittorio Redenti**, invece, si è «buttato» sullo storico: la cooperazione internazionale, con citazioni di discorsi di Aldo Moro e Alcide De Gasperi. «Non abbiamo trattato l'argomento a scuola, ma sono appassionato di storia dell'Europa».

Al Volta, invece, fra i ragazzi intervistati la maggior parte ha deciso di lavorare sul saggio breve artistico letterario, corredato anche da una poesia di Alda Merini: «Ho parlato di come il concetto di solitudine cambi nel tempo - commenta **Giuseppe Fadda** - per Seneca, Petrarca e Coleridge si associava alla figura del saggio e dell'intellettuale, quindi l'accezione non era negativa. Con l'arri-

■ **L'argomento della solitudine in arte e letteratura ha convinto molti maturandi**



Alice Zanon



Cecilia Zaffini



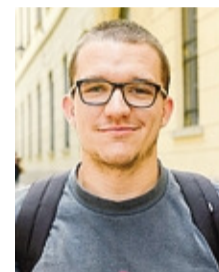
Asha Fusi



Chiara Sgualivato



Rebecca Turcati



Vittorio Redenti



Giuseppe Fadda



Sebastiano Bergna



Tommaso Imperiali



Daniele Zoccola



Pietro Caresana



Tatiana Galli

■ **Pochi sul tema di storia dedicato ad Aldo Moro, De Gasperi e la cooperazione**

vo della società di massa, invece, la solitudine diventa universale: chi non si omologa diventa emarginato, chi si omologa resta comunque solo perché perde la propria identità». Stesso argomento per **Sebastiano Bergna**: «Non bisogna credere a quanto circola su internet i giorni prima, non azzeccano mai le tracce - racconta - ho scelto anch'io il saggio



Gli studenti dell'istituto Ciceri si preparano ad affrontare la prima prova scritta della maturità 2017-2018. Giudizi moderatamente positivi sulle tracce indicate dal ministero dell'istruzione e della ricerca BUTTI

artistico letterario: sono soddisfatto, spero ovviamente di non aver scritto concetti scontati o banali. Preoccupato per la seconda prova? Era meglio se usciva latino». Pure **Tommaso Imperiali** ha scritto sullo stesso argomento: «Appena ho letto la traccia - aggiunge - sono andato subito su quella. Ero comunque tranquillo per lo scritto d'italiano». **Daniele Zocco-**

Caio Plinio, si respira ottimismo E qualcuno era proprio contento

La scelta

Opinioni differenti sulle tracce, alcuni le hanno apprezzate, altri le hanno trovate un po' complicate

Fatto sta che al Caio Plinio gli studenti sono abbastanza ottimisti dopo il primo giorno degli esami di maturità.

Eleonora Miatello ha scelto la tipologia B, quella di ambito artistico letterario. La traccia, «I diversi volti della solitudine nell'arte e nella letteratura» è stata di stimolo: «Mi è piaciuta perché comunque credo sia un tema molto attuale - commenta - ho fatto anche alcuni riferimenti con il presente e con il mondo

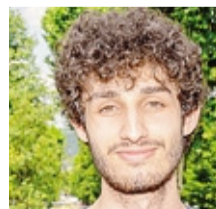
dei social network. Ho provato a tirare delle conclusioni positive su tutta la questione. Insomma sono contenta».

Anche **Deborah Zerbi** ha scelto la traccia sul tema della solitudine: «Sicuramente qualcosa di attuale anche se forse un po' pesante per tutti i risvolti che si porta dietro». Lei non ha apprezzato molto le tracce proposte: «In linea di massima nessuna di queste mi ha fatto impazzire, però diciamo che comunque credo di essermela cavata, alla fine ho scelto quella che mi sembrava più semplice per me».

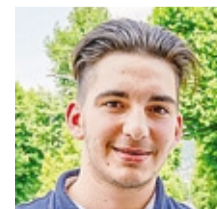
Tracce apprezzate invece da **Lorenzo Merlo**, che ha invece scelto quella di ordine generale, avente come argomento il prin-



Eleonora Miatello



Lorenzo Merlo



Andrea Morosoli



Deborah Zerbi



Dhanbir Thandi



Carmela Pagliolico

cipio dell'uguaglianza formale e sostanziale, nel settantesimo anno della Costituzione: «L'argomento mi è piaciuto molto, e infatti ho scritto tanto. Non sono particolarmente bravo nei temi però ecco mi è piaciuta molto la traccia». Un problema secondo Lorenzo molto attuale: «Purtroppo credo che questo principio di uguaglianza per tantissimi motivi ancora non sia vero per alcune parti della popolazione. Penso anche agli episodi di razzismo, che ancora accadono in Italia con una certa frequenza».

Stessa traccia scelta anche da **Andrea Morosoli**: «A me sarebbe piaciuto affrontare la traccia tecnico-scientifica, ma il tema sulla bioetica non mi piaceva proprio, per cui ho virato su quello della costituzione, alla fine comunque credo sia andato bene».

Bioetica che invece è stata scelta da **Dhanbir Thandi**: «Ero indeciso tra questo e quello

storico. Mi sarei aspettato qualcosa sul centenario della prima guerra mondiale, invece era diversa e non mi convinceva». Alla fine, quindi, la scelta della traccia sulla bioetica: «Alla fine mi è piaciuta, siamo una scuola tecnica quindi questi argomenti sicuramente si incontrano con la nostra passione. Quello che mi è piaciuto è stato soprattutto il fatto che all'interno si trattasse molto la questione etica dietro alla scienza, lasciando quindi molto spazio a delle valutazioni non solo tecniche».

Carmela Pagliolico invece ha scelto il tema di ambito socio-economico. La traccia affrontava la questione della creatività, tema sicuramente attuale e stimolante: «Ero un po' indecisa su quale traccia scegliere, alla fine ho optato su questa anche perché era abbastanza ampia e lasciava la possibilità di toccare l'argomento da diverse angolature. Alla fine credo sia andato bene, dai».

Come lo scorso anno

Bassani come Caproni Autori sconosciuti a molti



la, invece, ha deciso di concentrarsi sull'ambito socio economico: «La creatività - spiega - si collega bene con la mia tesi, focalizzata sulla genialità e la dislessia. E, comunque, le altre proposte non m'ispiravano».

Pietro Caresana, invece, ha preferito l'ambito storico - politico: «Ho trattato i temi delle masse e della propaganda nei

conflitti mondiali, durante i totalitarismi e la guerra fredda fino ad arrivare ai giorni nostri, dove la propaganda spesso è manipolazione della realtà. Sta a noi, quindi, decidere cosa fare, se informarci meglio e di più». **Tatiana Galli**, invece, si è concentrata su «Il Giardino dei Finzi-Contini»: «M'ispirava - conclude - a dir la verità, mi sembravano tutte fattibili».

Anche la Maturità 2018 è stata contrassegnata da un autore sconosciuto alla maggior parte degli studenti. Stavolta l'incubo dei maturandi si chiama Giorgio Bassani: secondo una web survey di Skuola.net, che ha chiesto un parere a caldo a circa 1000

ragazzi subito dopo la fine della prima prova, 3 studenti su 4 hanno ammesso di non conoscere l'autore proposto per l'analisi del testo: il 51% ne ignorava del tutto l'esistenza, il 25% al massimo aveva letto la sua opera di riferimento, «Il giardino dei

Finzi Contini». Appena il 13% ne aveva sentito parlare a scuola, mentre l'11% lo aveva approfondito per cultura personale. Dunque, stesso copione dello scorso anno, quando il 77% del campione affermò di non sapere chi fosse Giorgio Caproni. Ma,

forse, i maturandi se lo aspettavano: alla vigilia dell'esame la metà di loro (48%) era pronta a un nuovo outsider in prima prova. L'analisi del testo in sé, però, è stata giudicata abbordabile da molti studenti comaschi.

«Dilemma tra scienza ed etica» Il Galilei snobba la letteratura

Erba. Allo Scientifico prevalgono i temi della clonazione e sul progresso. Non ci sono stati elaborati sulle leggi razziali o sulla figura di Aldo Moro

BENEDETTA MAGNI

Giorgio Bassani e Alda Merini, questi sconosciuti. La maggior parte dei maturandi di quinta del liceo scientifico Galilei di Erba ha puntato sul tema tecnico scientifico o sulla traccia economico sociale per la prima prova dell'esame di stato che si è svolta ieri mattina. Niente elaborato sulle leggi razziali, dunque, e neppure sulla cooperazione internazionale passando dalla figura di Aldo Moro, nelle classi di via Volontari della Libertà. Gli alunni del Galilei hanno preferito concentrarsi sulla connessione tra progresso e creatività, o approfondire il discorso della clonazione.

Puntare sull'innovazione

Francesca Nava di Ponte Lambro di quinta E ha scelto il tema economico sociale: «Ero un po' indecisa poi ho scelto questa traccia. Credo di aver qualcosa da dire in tema di innovazione visto e considerato che solo due settimane fa noi alunni del Galilei abbiamo vinto il concorso della Camera di Commercio Ideimpresa e siamo stati premiati a Comonext». Come Nava anche **Luca Redaelli** di Lurago di quinta E ha fatto la stessa scelta: «Era il tema più bello. Non ero tanto preoccupato per lettere, ma per matematica sono più preoccupato». La clonazione ha appassionato **Sharon Valsecchi** di Caslino di quinta F: «In classe è un argomento che ab-



Sharon Valsecchi

Francesca Nava

Luca Redaelli



Micol Pivotti

Stefano Andreoni

Federica Mauri

biamo affrontato, studiando la pecora Dolly. Pensavo di avere qualcosa da dire». «A me sono venuti in mente alcuni collegamenti di filosofia - spiega **Micol Pivotti** di Orsenigo sempre dell'indirizzo di scienze applicate - E stata l'occasione per parlare

del filosofo Jonas che abbiamo studiato durante l'anno». Per niente preoccupato di infilarsi in un argomento troppo complesso neppure **Gabriele De Marinis** di Albese di quinta C: «Ho fatto un discorso generale sul fatto che l'etica blocchi la ri-

cerca scientifica. In particolare ciò avviene proprio sul tema della clonazione. Vietare la sperimentazione umana e animale significa bloccare il progresso. Invece sarebbe utile».

Stefano Andreoni di Bosisio di quinta F, come tanti suoi compagni ha puntato sul binomio progresso-creatività: «La creatività se non è sostenuta da base tecnico scientifico solida non può portare al progresso. Fare del progresso significa trasformare fantasie creative in realtà oggettiva», spiega il rappresentante d'istituto degli studenti.

In vista dell'orale

Nel corso tradizionale qualcuno che ha preferito tracce più «classiche» c'è, come **Federica Mauri** di Proserpio di quinta B: «Ho scelto il saggio breve in ambito artistico letterario. È vero che non conoscevo il lavoro di Alda Merini, ma il tema della solitudine a scuola lo abbiamo comunque affrontato. Ho analizzato diversi artisti fatti durante l'anno scolastico, come Pirandello e Munch. Per alcuni la solitudine è qualcosa di positivo. Per altri invece genera angoscia e si collega al discorso della morte». Dopo la prima prova tutti a casa per ripassare matematica. E lunedì i ragazzi di quinta saranno gli ultimi ad affrontare la terza prova. «Era l'occasione per ripassare tutte le materie per l'orale - aggiunge Federica Mauri - Una sua utilità ce l'aveva».

In molti hanno scelto il tema di carattere economico sociale

C'è anche chi ha optato per il saggio letterario su Ada Merini

Studenti rilassati: «Tracce facili» E il pensiero va già a matematica

Cantù

Agli studenti del Fermi sono piaciuti i temi proposti

Anche stavolta, rispettando il copione vien da dire, l'autore tirato fuori dal cilindro del Miur non era quello che si aspettavano i ragazzi, ovvero Giorgio Bassani.

Ma gli studenti del liceo scientifico Enrico Fermi ieri, all'uscita dalla prima prova della maturità, sorridevano. Le tracce, alla fine, sono piaciute e hanno dato a tutti la possibilità di trovare la propria dimensione. Altro aspetto del copione

rispettato, perché da sempre il tema d'italiano è la prova che vede gli studenti piuttosto rilassati. Il pensiero va già alla ben più temuta seconda prova, quella di matematica, in programma oggi. E qui la tranquillità vacilla. Maturità al via dunque, con il tema.

La prima a consegnare e uscire dalla scuola, alle 12.45, è **Veronica Cattaneo**, di 5^a H, che ha scelto la clonazione: «È la traccia che mi piaceva di più, per cui mi sentivo più pronta. Ho seguito i consigli che ci ha dato la prof durante l'anno e credo sia andata bene. Di solito nel tema me la cavo».

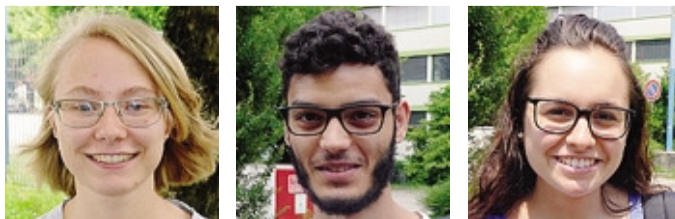
Poi via, con la testa a matematica. Anche **Stefano Lapa-**



Stefano Lapadula

Filippo Mauri

Gretha Ruschetta



Veronica Cattaneo

Giuseppe Nava

Alessia Lepore

dula, del corso di liceo classico, ha scelto questa traccia, «perché parlava di bioetica, che è un tema che mi piace, sapevo come argomentare. Di solito scrivo di più, ma qui c'era un limite, per cui ho finito abbastanza presto».

E adesso, come la mettiamo con matematica? «Sono tranquillo - dice sconcolato - perché so già che andrà male».

Si spera che venga smentito. Stessa traccia per **Gretha Ruschetta** di 5^a H, decisamente sul pezzo: «Avevo studiato recentemente questo argomento perché è legato alla scelta che voglio fare in seguito, dato che mi iscriverò a Medicina. Terminata la maturità dovrò cominciare a studiare per il test d'ingresso». Un'estate di quelle che fanno diventare grandi.

Bassani, comunque, ha trovato anche degli estimatori, come **Giuseppe Nava** di 5^a A, sereno e sicuro si sé: «Volevo

affrontare l'analisi del testo, e l'avrei fatto a prescindere dall'autore. Le tracce erano comunque tutte belle».

Tranquillo anche per domani? «Tranquillissimo - dice sorridendo - certo sarà un po' più faticoso, ma non ho paura». Parecchio tonico anche **Filippo Mauri**, sempre di 5^a A: «Io ho scelto la traccia sulla creatività. Mi ha subito colpito perché ero contrario praticamente a tutto quello che sostenevano gli autori citati, secondo i quali si tratta solo di estro. Io invece credo che occorra anche metodo, approccio scientifico. Mi sono tenuto bene alla larga dalla politica, però».

Alessia Lepore di 5^a D, invece, ha puntato sulla solitudine: «Mi è piaciuta perché è una traccia che permetteva di fare collegamenti con altre discipline, per cui non sono stata vincolata solamente ai documenti ma ho potuto dare una mia interpretazione». **S. Cat.**